

Fondazione M

M è la lettera che racchiude tutti i segni

M

Sul dissesto finanziario del Comune di Catania

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Il dissesto finanziario è una mannaia per Catania? Cosa accadrà a chi paga le tasse? E ai creditori del Comune? Saranno garantiti i servizi pubblici e puniti i responsabili del deficit?

In questa calda estate anche l'addormentata Catania dovrà fare i conti con queste domande. E non otterrà risposte chiare e convincenti. Né dai commentatori ed esperti, né tantomeno dai politici che saranno troppo pre-occupati di trovare il modo per evitare a tutti i costi il dissesto finanziario. Sì perché, prima ancora dei cittadini, chi sarà colpito da ciò che ci viene da sempre raccontato come il peggiore di tutti i mali, sono proprio loro. Gli amministratori che abbiamo eletto per governare la macchina comunale. Dieci anni di incandidabilità a qualunque carica, responsabilità contabile e numerose altre conseguenze per chi con dolo o colpa grave abbia generato il buco di bilancio di un miliardo e mezzo di Euro. La fine, insomma, di carriere politiche.

Sappiamo che non sono affatto trascurabili le conseguenze per i cittadini onesti che hanno sempre pagato le tasse. Ed altrettanto quelle di carattere sociale tra lavoratori e indotto generato dai fornitori che vantano dal Comune crediti milionari.

E, infatti, sta proprio qui il dilemma della scelta "dissesto sì, dissesto no". **Ci troviamo tutti sulla stessa barca.** I cittadini vittime del malaffare e dell'allegria gestione delle casse comunali, e gli autori delle magagne. Circondati da due categorie di "evasori": i contribuenti che non hanno mai versato un centesimo del dovuto e men che meno ora avranno intenzione di farlo. E lo Stato-Regione che hanno ridotto drasticamente i trasferimenti ai Comuni, lasciando però intatti gli oneri e le competenze.

Con il dissesto vedremmo finalmente pagare i responsabili dei danni cagionati all'erario urbano, ma il conto per vedere fatta giustizia lo pagherebbero sempre loro, i contribuenti onesti (che, secondo le stime, sono la metà di quelli che dovrebbero pagare le tasse).

Che fare dunque? Non lo sappiamo. Quello di cui ci siamo convinti è che organizzare l'ennesimo incontro con i rappresentanti del popolo sarebbe inutile. Primo, perché nelle decine di assemblee che abbiamo organizzato sull'argomento nessuno di loro ha mai parlato chiaro e spesso ha sminuito la

gravità della situazione. Secondo, perché trovare un sostenitore del dissesto è pressoché impossibile. A Catania il vero partito si chiama “No dissesto” e vanta una maggioranza bulgara. Senza se e senza ma.

CittàInsieme

Email. info

Web. www.cittainsieme.it (<http://www.cittainsieme.it/>)

Pagina fb

(<https://www.facebook.com/cittainsiemect>)



(<https://antennaeurope.files.wordpress.com/2018/08/cittainsieme.jpg>)

□ EUROPE



Publicato da M

The M FOUNDATION is an indie-pendent research center, expression of the current which interprets knowledge as light into the sphere of being. Open knowledge and give diffusion to light is the movement of freedom. In our time, this way to interpret life and knowledge is the open source mentality: opposite to oscurantist propaganda of the establishment which is inflating the meaning of each word of freedom, share light is to share information and developing a social consciousness able to observe in a critic way the form of economy, law, politic, culture and art. The internet synchronicity, the anthropological path to music and theatre, all the forms of sharing values and thoughts and experiences are transforming the way to feel the internal dimension of collective unconscious giving new meanings to our social intelligence. Mostra tutti gli articoli di M

Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. [Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.](#)

Fornito da WordPress.com.